

RISPOLVERATA UNA LEGGE DEL '93 E MAI APPLICATA

La Regione aumenta il prezzo della benzina

Incremento sulle accise di 2,58 centesimi al litro Il gettito (27 milioni) alle zone colpite da alluvioni

ALESSANDRO MONDO

Se non vi eravate ancora ripresi dall'impennata delle accise nazionali sui carburanti, preparatevi a un'altra doccia fredda. Ieri la Regione, prima Commissione Bilancio, ha approvato l'aumento del costo della benzina: 2,58 centesimi al litro dai quali la giunta di piazza Castello otterrà un gettito complessivo di circa 27 milioni.

La copertura dei nuovi ticket sanitari sui quali si stanno arrovellando Roberto Cota e la sua squadra non c'entra. La riscossione dell'addizionale - sfruttando i margini di azione previsti da una legge del 1990 (la 398) recepita tre anni dopo dalla Regione con la legge 47 -, permetterà di ricostruire le zone

colpite da alluvioni e calamità, in particolare quella del 14-17 marzo, e di mettere in sicurezza il territorio dai fenomeni di dissesto idrogeologico: complessivamente, occorrono investimenti per 130 milioni. Un'emergenza nell'emergenza riguarda frane e smottamenti.

«Interventi prioritari anche per il rilancio economico delle aree più colpite», aggiungono Ugo Cavallera e Giovanna Quaglia, rispettivamente vice-presidente della giunta e assessore al Bilancio, consapevoli dell'impopolarità del provvedimento.

Il senso è quello di una tassa di scopo, prevista ma finora mai utilizzata, per drenare risorse da reinvestire su un territorio fragile e, non ultimo, assicurare l'arrivo dei fondi statali: per ottenerli,

spiegano da piazza Castello, la Regione deve dimostrare di aver sfruttato ogni possibilità sul proprio bilancio. Spetterà alla giunta definire modalità del versamento, accertamento, sanzioni, indennità di mora e interessi. Il prelievo diventerà legge tra pochi giorni: il tempo di pubblicarlo sulla Gazzetta Ufficiale. L'addizionale - approvata a tambur battente con i voti della maggioranza e, a sorpresa, con quelli del Movimento 5 Stelle - riguarderà solo la benzina: esclusi gasolio e gas, come vociferava in un primo tempo.

Se il fine è nobile, restano le polemiche sul salasso di mezza estate. «La giunta è senza vergogna - attacca Roberto Placido, Pd, battendo tutti sul tempo -: mentre il governo taglia le risorse sugli enti locali e vessa i cittadini,

quello regionale rispolvera una legge del '93 mai adottata da nessuna giunta». Oltretutto il provvedimento non sarà parametrato per fasce di reddito, aggiunge Reschigna sempre per il Pd: «Colpendo tutti nella stessa misura, sarà molto più doloroso per i redditi bassi». Opposizione ribadita, con varie sfumature, dal resto del Pd (Laus, Ronzani, Lepri, Boeti, Pentenero), Sel (Cerutti), Moderati (Del'Utri), Italia valori (Cursio, Buquicchio, Petrarulo). Buquicchio, nello specifico, invita piuttosto a sanzionare i Comuni che non investono sulla sicurezza del territorio.

Pdl e Lega contrattaccano: giustificando i mezzi con l'importanza del fine (Vignale) e sfidando l'opposizione a fare proposte alternative (Carossa, Angeleri). A noi, invece, non rimane che pagare.

Placido (Pd): «Giunta senza vergogna, adotta una misura mai presa in passato»

Una tassa di scopo

Secondo il governo piemontese l'aumento della benzina è da intendersi come una tassa di scopo, prevista, ma finora mai utilizzata, per drenare risorse da reinvestire sul territorio

